

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
ai sensi del D.lgs. 231/2001**

CODICE ETICO

Allegato I della Parte Generale

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2024

Introduzione

Il Consiglio di Amministrazione di FONDAZIONE MARUZZA (di seguito indicata anche come “la Fondazione”), ha adottato il presente Codice Etico, che riflette l’impegno della Fondazione a:

- mantenere l’attenzione sulle modalità di gestione delle aree a rischio;
- riconoscere rilevanza ed efficacia vincolante ai principi etici di seguito descritti anche nell’ambito del perseguimento della missione;
- definire i principi etici che devono guidare l’attività ed i rapporti con i Destinatari del Codice Etico sia soggetti interni alla Fondazione (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: Organo Amministrativo, dipendenti) sia soggetti terzi esterni (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti e relazioni con la Fondazione ed in particolare collaboratori/consulenti esterni nonché quelli che operano a vario titolo in nome e per conto della Fondazione);
- indicare i principi etici ai quali i Destinatari del Codice Etico sono obbligati ad attenersi;
- definire un apposito sistema sanzionatorio che assicuri l’efficace e concreta attuazione del presente Codice Etico.

Il presente Codice prevede l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle parti interessate interne ed esterne alla Fondazione, al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

1. Destinatari del Codice Etico

I Destinatari sono i soggetti a cui si applicano le norme del presente Codice Etico e sono individuati negli Amministratori, in tutto il personale dipendente, nei volontari, nei fornitori, negli utenti e in tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con la Fondazione rapporti e relazioni, o comunque, operano per perseguirne gli obiettivi, in tutti i settori ed ambienti in cui la Fondazione opera.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico scientifico e i Responsabili delle Funzioni interne devono dare concretezza ai valori e ai principi contenuti nel Codice,

facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo.

I Professionisti esterni, i fornitori a qualunque titolo, i dipendenti della Fondazione, nel dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, adegueranno le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dal Codice.

I destinatari devono tenere un comportamento improntato al rispetto dei principi fondamentali di onestà, integrità morale, correttezza, trasparenza, obiettività e rispetto della personalità individuale, nella missione della Fondazione e in tutti i rapporti con persone ed enti interni ed esterni alla Fondazione.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione può giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta.

Pertanto, la Fondazione si riserva la possibilità di non intraprendere o proseguire alcun tipo di rapporto con chiunque adotti comportamenti difforni da quanto stabilito nel Codice Etico.

2. Principi etici generali

Il presente Codice Etico intende esplicitare i valori etici della Fondazione considerati fondamentali per l'esercizio di qualsiasi sua attività:

Principio di legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui operano. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni interne della Fondazione. La Fondazione non darà inizio ovvero seguito ad alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio. La Fondazione esprime con chiarezza che nessuno potrà violare la legge opinando che ciò sia o possa essere di interesse per la stessa, ciò che è contro la legge e contro la Fondazione.

Onestà e correttezza

Il principio di onestà e correttezza costituisce valore fondamentale della gestione organizzativa e implica attenzione, collaborazione, lealtà e reciproco

rispetto di e con tutti i Destinatari. I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni interne della Fondazione, in quanto attuazione di obblighi deontologici o professionali. Inoltre, nella conduzione delle proprie attività, devono essere evitate situazioni ove i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interessi. Per conflitto di interessi si intende una situazione in cui un interesse privato o personale di un dipendente, socio, partner o collaboratore interferisca, ovvero abbia la potenzialità di interferire, con l'interesse primario della Fondazione. In ipotesi di conflitto di interessi, i soggetti a cui si applica il presente Codice Etico sono tenuti ad informarne il Consiglio di Amministrazione.

Trasparenza integrità e imparzialità

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza e l'integrità, intese come veridicità, chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto della Fondazione. I Destinatari sono tenuti al rispetto delle disposizioni interne della Fondazione, in quanto attuazione del principio di trasparenza ed integrità. I principi di trasparenza ed integrità comportano l'esplicitazione di clausole chiare e dettagliate nell'ambito delle formulazioni contrattuali relative alle attività svolte. Il principio di imparzialità esclude che siano favoriti alcuni gruppi di interesse o individui a scapito di altri; la Fondazione si impegna ad operare in modo equo e imparziale, adottando lo stesso comportamento verso tutti i suoi interlocutori e richiede da parte dei propri dipendenti, collaboratori, obiettività ed equanimità nello svolgimento del proprio operato e nei giudizi che debbano essere chiamati ad esprimere.

Efficienza

Il principio dell'efficienza comporta che ogni attività sia affrontata ottimizzando l'impiego delle risorse e perseguendo, a parità di qualità del servizio offerto, l'economicità di gestione.

Riservatezza

I Destinatari assicurano la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto della Fondazione.

I Destinatari sono tenuti a trattare dati e informazioni della Fondazione esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Fondazione.

3. Risorse Umane

La Fondazione considera i dipendenti e collaboratori il primario patrimonio della Fondazione, pertanto, si impegna, sulla base di criteri di merito, nonché sulla base dei principi di obiettività, ragionevolezza e pari opportunità, a valorizzarli curandone la crescita e lo sviluppo professionale.

La Fondazione, nell'adottare decisioni che involgono la scelta e la gestione dei rapporti con le proprie risorse umane, si impegna ad evitare ogni pratica discriminatoria fondata sul sesso, sull'orientamento sessuale, sullo stato di salute, sull'etnia, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e sulle convinzioni religiose delle persone.

La Fondazione favorisce, inoltre, la flessibilità nell'organizzazione del lavoro in grado di agevolare la maternità e la cura dei figli.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o di sfruttamento del lavoro, con ciò intendendosi, oltre alla mera assenza di alcuna regolarizzazione di un rapporto, qualsivoglia tipologia di utilizzo di prestazioni lavorative non dedotta in un assetto contrattuale e normativo coerente a quello del paese di riferimento.

In particolare, la Fondazione vieta la corresponsione di retribuzioni inferiori rispetto a quelle indicate per i singoli livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato dal dipendente.

Inoltre, è vietato il ricorso a qualsiasi forma di impiego di lavoratori stranieri il cui soggiorno nel territorio italiano risulti irregolare, in quanto privi del

permesso di soggiorno od il cui permesso sia scaduto senza che gli stessi abbiano provveduto a richiederne il rinnovo nei termini di legge, ovvero revocato o annullato.

E', altresì, vietato l'utilizzo del lavoro minorile. L'età dei lavoratori non può essere inferiore all'età minima legale ammessa in ciascuno Stato. La Fondazione considera fondamentale tutelare i minorenni contro tutte le forme di sfruttamento e, pertanto, vieta l'assunzione di questi ultimi per qualsiasi forma di collaborazione, laddove l'età dei suddetti minori sia inferiore a quella minima legale ammessa in ciascuno Stato.

Le pratiche di assunzione non devono essere in alcun modo influenzate da offerte o promesse di somme di denaro, beni, benefici, facilitazioni o prestazioni di ogni genere.

Nella gestione dei rapporti che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche, la Fondazione richiede che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza, vietando ogni comportamento che possa essere ritenuto lesivo della dignità ed autonomia del dipendente.

Le funzioni competenti vigilano affinché l'ambiente di lavoro sia, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale, privo di pregiudizi.

La fabbricazione, il possesso, la distribuzione, la vendita o l'uso di alcol, farmaci illeciti e/o altre sostanze non ammesse dalla legge da parte di dipendenti nei locali della Fondazione è proibito.

Ogni individuo deve essere trattato con rispetto, senza alcuna intimidazione e nel rispetto della sua personalità morale, evitando illeciti condizionamenti, disagi, comportamenti offensivi o di emarginazione all'interno dell'ambiente di lavoro.

In particolare, non sono tollerate molestie sessuali o atti di violenza fisica o psicologica. La Fondazione si impegna a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona.

Tutti i Dipendenti e i Collaboratori della Fondazione devono inoltre osservare un comportamento rispettoso nei confronti dei beni aziendali.

La privacy del dipendente è tutelata a norma del D.lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679.

4. Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione considera il perseguimento degli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori come parte integrante della propria attività.

A tal fine la Fondazione si impegna a:

- diffondere e consolidare una cultura della sicurezza e salute sul lavoro sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori;
- svolgere tutte le attività di comunicazione, formazione ed informazione previste dalla legge e necessarie per garantire un alto livello di consapevolezza e capacità in tutto il personale coinvolto;
- promuovere e attuare ogni iniziativa prevista dalla legge diretta a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che possano mettere a repentaglio la sicurezza e la salute dei dipendenti.

La Fondazione ritiene che l'impegno nella tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sia di fondamentale importanza e pertanto confida nella collaborazione di tutti, al fine di ottenere una corretta gestione di tutte le proprie attività e processi.

Il Personale deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni.

Per tale ragione non saranno tollerati sul posto di lavoro l'uso di droghe, l'uso di alcolici o l'assunzione di farmaci illegali.

5. Doveri del personale

Il Codice Etico rappresenta una guida ed impone specifici doveri per i singoli Destinatari nell'ambito dell'attività lavorativa.

Tutti i Destinatari devono comprendere e rispettare le responsabilità etiche stabilite nel presente Codice.

La Fondazione non tollera comportamenti in violazione del Codice Etico e, pertanto, ciascun Destinatario deve evitare situazioni che potrebbero sembrare,

anche solo apparentemente, non conformi o irregolari rispetto al presente Codice.

I Destinatari che nutrono dei dubbi in merito alle proprie responsabilità sono invitati a chiedere l'ausilio del proprio superiore gerarchico, ovvero di chiedere chiarimenti all'Organismo di Vigilanza.

Ogni Destinatario deve avvertire i colleghi qualora le loro azioni sembrino in violazione del presente Codice. Se l'apparente violazione persiste, la stessa deve essere segnalata all'Organismo di Vigilanza.

6. Conflitti di interesse

Nella conduzione di qualsiasi attività devono evitarsi conflitti di interesse.

Il personale deve evitare di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto di interesse, effettivo o potenziale, con la Fondazione, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel miglior interesse della Fondazione e nel pieno rispetto dei principi del presente Codice.

I Destinatari del presente Codice sono tenuti ad evitare ogni situazione e ad astenersi da ogni attività che possa contrapporre un interesse personale all'interesse della Fondazione.

Il personale della Fondazione è altresì tenuto ad informare tempestivamente gli organi della Fondazione dell'esistenza, anche solo potenziale, di una situazione in conflitto di interessi. Tale obbligo informativo sussiste anche in relazione ad attività svolte dai collaboratori al di fuori dell'orario di lavoro, qualora queste siano, o possano porsi, in conflitto d'interessi con la Fondazione.

7. Utilizzo del patrimonio della Fondazione e dei sistemi informatici

Il patrimonio della Fondazione è la risorsa attraverso la quale viene perseguita la missione della Fondazione.

Tale patrimonio include proprietà fisiche nonché beni intangibili.

I beni intangibili possono essere di maggiore valore rispetto a quelli fisici e di solito sono più difficili da proteggere dai furti e dall'uso non autorizzato.

Ogni Destinatario è responsabile della protezione del patrimonio della Fondazione posto sotto il suo controllo diretto, che deve utilizzare e custodire con la medesima diligenza di un bene proprio.

Tutti devono prestare attenzione alle procedure di sicurezza e di vigilare sulle situazioni che potrebbero portare a perdita, furto o cattivo uso del patrimonio della Fondazione.

I documenti, gli strumenti di lavoro, gli impianti e le dotazioni ed ogni altro bene, materiale e immateriale di proprietà della Fondazione sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini previsti dalla Fondazione, con le modalità dalla stessa fissate.

Tali strumenti non possono essere utilizzati per usi non legittimi ed eventuali impieghi illeciti sono sanzionabili in via disciplinare, sia che costituiscano o meno condotte penalmente perseguibili ai sensi di legge.

Gli strumenti informatici e telematici (quali telefoni, fax, posta elettronica, internet ed in genere l'hardware e software forniti) resi disponibili al personale sono strumenti di lavoro e, di conseguenza, devono essere impiegati per le finalità esclusivamente connesse alla Fondazione: ciò vale tanto per l'utilizzo dei personal computer che di altri strumenti, programmi e servizi.

Ogni dipendente è tenuto altresì a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso di strumenti informatici.

In particolare, al personale è vietato:

- l'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- la detenzione non autorizzata e la diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici;
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;
- l'intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazione informatiche o telematiche;
- il danneggiamento e l'indebita modifica di informazioni, dati e programmi informatici e sistemi informatici e telematici;
- l'alterazione di sistemi informatici e/o telematici;
- l'alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici;

- la produzione, la vendita, la messa a disposizione o il procacciamento di apparecchiature, dispositivi o programmi progettati al fine di commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Il personale non può caricare sui sistemi della Fondazione software presi a prestito, non autorizzati o privi delle necessarie licenze, così come è proibito fare copie non autorizzate di programmi concessi su licenza, per uso personale, aziendale o per terzi.

8. Riservatezza e Privacy

La Fondazione presta particolare attenzione alle norme in materia di tutela della Privacy in base al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), (regolamento UE n. 2016/679), entrato in vigore il 25 maggio 2018. La Fondazione si impegna a garantire i principi di riservatezza e tutela dei dati personali di cui è in possesso in modo attento, corretto e chiaro e a dare riscontro, tempestivamente, alle richieste di esercizio dei diritti di accesso, oblio, portabilità e limitazione dei dati, avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei. La Fondazione si è dotata di una propria Privacy Policy, accessibile agli utenti attraverso idonei canali di comunicazione.

La salvaguardia dei dati personali è di vitale importanza per la Fondazione. A tal fine, la stessa si impegna:

- a trattare i dati personali sempre con il massimo riserbo e utilizzarli o divulgarli nel rispetto delle leggi e normative vigenti e, ove necessario, dopo aver ottenuto il consenso del soggetto interessato;
- a raccogliere i dati personali esclusivamente per finalità legittime e custodirli soltanto per il tempo necessario;
- ad adottare misure precauzionali adeguate a proteggere i dati personali;
- a condividere i dati personali solo con soggetti che presentino una legittima necessità e che si impegnino a proteggerli in modo adeguato.

9. Amministrazione della Fondazione

La Fondazione è tenuta per legge a mantenere registrazioni contabili che rappresentino accuratamente e obiettivamente le proprie attività e transazioni.

In via generale, è fatto obbligo di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Fondazione. Ogni operazione o transazione deve essere precisa, verificabile, legittima.

Ciò significa che ciascuna azione ed operazione deve avere una registrazione contabile adeguata e deve essere supportata da idonea documentazione, al fine di consentire l'effettuazione di controlli, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e l'accurata ricostruzione dell'operazione.

Più precisamente:

- tutti i documenti di supporto, compreso accordi, fatture, richieste di assegni e rapporti di spesa devono essere veritieri e accurati;
- tutte le fatture emesse devono riflettere esattamente l'operazione commerciale avvenuta;
- nessuna voce falsa o fuorviante deve essere inserita nei libri contabili o registri della Fondazione per qualsiasi ragione;

A tutti i soggetti, che a qualunque titolo siano coinvolti nella formazione del bilancio e di documenti simili, o comunque di documenti che rappresentino la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione, nonché in particolare all'Organo amministrativo:

- è fatto obbligo di fornire la massima collaborazione per gli aspetti specifici e di garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni;
- è vietato esporre fatti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, ovvero omettere informazioni od occultare dati in violazione diretta o indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne, in modo da indurre in errore i Destinatari dei sopra menzionati documenti.

Inoltre, è fatto divieto assoluto di:

- costituire o conservare fondi o conti per uno scopo che non sia esaurientemente documentato;

- simulare operazioni o diffondere notizie false sulla Fondazione e sulla sua attività;
- impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite agli organi sociali;
- porre in essere una condotta simulata o fraudolenta finalizzata ad influenzare l'assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

Al fine di ulteriormente garantire la trasparenza delle operazioni afferenti alla movimentazione di denaro e la legittimità di tutti gli strumenti di pagamento in uso presso la Fondazione, è fatto divieto di:

- effettuare un indebito utilizzo di carte di credito, carte di pagamento o di qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi;
- falsificare o alterare carte di credito, carte di pagamento o di qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi.

10. Divieto di operazioni finalizzate alla ricettazione, al riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed all'autoriciclaggio

La Fondazione esercita la propria attività nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di Antiriciclaggio e delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

La Fondazione ha come principio quello della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni della ricettazione, del riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, anche alla luce di quanto previsto dal D.lgs. 195/2021 che ha esteso l'ambito di applicazione delle suddette ipotesi di reato ai delitti colposi ed alle contravvenzioni punite con l'arresto nel massimo superiore a un anno e nel minimo superiore a sei mesi.

Il personale non deve mai svolgere o essere coinvolto in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di introiti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo.

I destinatari, inoltre, non devono compiere operazioni tali da implicare l'autoriciclaggio, quali l'impiego, la sostituzione o il trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da altro reato, ovvero da illeciti connessi al rispetto della legislazione fiscale o tributaria.

Gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, al fine di appurare la loro integrità morale, la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti economici; essi sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi, le *policies* e le procedure in qualsiasi transazione economica che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio ove applicabili.

11. Rapporti istituzionali

Ogni rapporto con le istituzioni dello Stato, con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni (Ministeri e loro uffici periferici, Enti ed Aziende che operano nel settore dei servizi pubblici, Enti territoriali, Enti locali, Gestore dei Mercati Energetici, Gestore dei Servizi Energetici, etc.) deve essere tenuto nel rispetto delle norme di legge, nazionali o comunitarie, dello Statuto della Fondazione e disposizioni cui al presente Codice Etico e nella stretta osservanza dei principi di correttezza, trasparenza ed efficienza.

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti, i contatti con gli interlocutori istituzionali avvengono esclusivamente tramite le persone all'uopo autorizzate e delegate.

Nel rispetto di quanto sopra, si precisa, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, che:

- è fatto divieto di utilizzare contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o

dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati;

- in caso di rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione è necessario operare sempre nel rispetto della legge e della corretta prassi commerciale;
- non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire o promettere denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero a loro parenti o conviventi allo scopo di indurre al compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
- non è consentito tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore, in particolare non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse dell'azienda, contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea;
- è vietato alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico di un Ente pubblico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità sui dati, informazioni e programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, al fine di conseguire un ingiusto profitto con altrui danno;
- non è consentito accettare da soggetti terzi (pubblici o privati), anche per interposta persona, la promessa o la dazione di somme di denaro o qualsivoglia utilità indebite, finalizzate all'esercizio di influenze illecite nei confronti di un Pubblico Ufficiale od incaricato di Pubblico servizio, affinché gli stessi compiano atti contrari al proprio dovere d'ufficio ovvero esercitino, indebitamente, le proprie funzioni;

- è vietato sfruttare conoscenze o relazioni private con soggetti pubblici al fine di ottenere, da soggetti terzi, indebite promesse e/o dazioni di denaro od altre utilità;
- è vietato promettere o corrispondere somme di denaro o qualsivoglia utilità al fine di ottenere l'esercizio da parte di terzi di illecite influenze su pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio, affinché questi ultimi compiano atti contrari al proprio dovere d'ufficio ovvero esercitino, indebitamente, le proprie funzioni.

I divieti sopra imposti non possono essere elusi ricorrendo a forme diverse di contribuzioni che, sottoveste di affidamento di incarichi professionali, consulenze, abbiano le stesse finalità sopra vietate.

È altresì vietato sollecitare o ottenere informazioni riservate, direttamente, indirettamente ovvero tramite interposta persona, in modo che possa risultare compromessa l'integrità o la reputazione di una o entrambe le parti, e compiere qualsiasi altro atto volto a indurre i Pubblici Ufficiali, anche stranieri, a fare o ad omettere di fare qualcosa in violazione delle leggi dell'ordinamento cui appartengono.

Il corretto funzionamento della Funzione Pubblica, in particolare della Funzione Giudiziaria, viene garantito attraverso il divieto, imposto a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del presente Codice Etico, di intraprendere, direttamente o indirettamente, alcuna azione illecita che possa favorire o danneggiare una delle parti in causa nel corso dei processi civili, penali o amministrativi.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere indebite pressioni (offerte o promesse di denaro o di altra utilità) o illecite coercizioni (violenze o minacce) al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

In caso di violazione dei canoni di comportamento di cui sopra, la Fondazione non inizierà o proseguirà nessun rapporto con personale, collaboratori, , fornitori o partner che non intendano allinearsi al principio della stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti dei Paesi in cui la Fondazione opera.

12. Omaggi

Gli Amministratori e dipendenti della Fondazione, non chiedono, per sé o per gli altri, né accettano da terzi omaggi, benefici o altre utilità, anche per interposta persona, salvo quelli d'uso di modico valore direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia.

In particolare, non devono essere accettati o concessi omaggi se questi comportano un obbligo, anche solo morale, di ripagare il donante attraverso la conclusione di affari tali da ingenerare comunque l'impressione di illegalità o immoralità.

Inoltre, non devono essere accettati o offerti omaggi tali da poter ingenerare, nell'altra parte ovvero in un terzo estraneo ed imparziale, l'impressione che tali regali siano finalizzati ad acquisire o concedere indebiti vantaggi.

In nessun caso i Destinatari possono accettare o offrire denaro.

E', altresì, vietato ai Destinatari sollecitare l'offerta o la concessione, ovvero l'accettazione di donativi di qualsiasi genere, anche se di modico valore.

Non è consentito, inoltre, offrire o promettere omaggi o altri benefici (a titolo esemplificativo promesse di impiego), direttamente o tramite interposta persona, a pubblici funzionari italiani o stranieri o ai loro familiari, in grado di influenzarne l'imparzialità e, in ogni caso, di ottenere da essi qualsivoglia favore. Gli omaggi comprendono danaro e proprietà tangibile, nonché servizi e sconti su acquisti di beni e servizi.

Il Destinatario che riceva donativi o offerte di donativi non conformi a quanto precede deve immediatamente informare il proprio Responsabile gerarchico e l'Organismo di Vigilanza, per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

13. Politica anticorruzione

La Fondazione adotta la seguente Politica, volta a garantire la massima trasparenza e correttezza nell'ambito della gestione dei rapporti economici sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati.

Pertanto, per tutti i Destinatari è fatto divieto di promettere o versare somme di denaro o beni in natura, nonché accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di esponenti di altre Società al fine di promuovere o favorire gli interessi della Fondazione stessa.

Inoltre, è fatto divieto di distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi.

La Fondazione vieta a tutti i destinatari di chiedere, per sé o per gli altri, sollecitare ovvero accettare regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da fornitori, appaltatori, ditte o da rappresentanti di Società.

14. Gestione delle risorse e degli adempimenti fiscali, finanziari e tributari

La Fondazione riconosce che il sistema tributario debba fondarsi su un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadino e fisco, in un regime di trasparenza, di maggior equilibrio e di reciprocità effettiva.

La gestione delle risorse finanziarie deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, liceità e tracciabilità delle operazioni.

Le spese per soddisfare le esigenze della Fondazione vanno effettuate in conformità alle procedure di autorizzazione espressamente previste.

Nella scelta e gestione dei fornitori e nell'acquisto di beni o servizi, tutti i Destinatari sono tenuti ad attenersi alle procedure interne che individuano i meccanismi di selezione e di affidamento degli incarichi o di acquisto dei beni.

Le comunicazioni sociali devono ispirarsi ai criteri di immediata rilevabilità e controllo dei dati.

Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto, volta a consentire:

- l'agevole verifica e ricostruzione contabile;
- la ricostruzione accurata dell'operazione;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità.

Per evitare di dare o ricevere qualunque pagamento indebito, tutti i dipendenti e collaboratori, in tutte le loro trattative, rispettano i seguenti principi riguardanti la documentazione e la conservazione delle registrazioni:

- tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti di valuta fatti dalla/alla Fondazione anche dall'/all'estero, devono essere accuratamente ed integralmente registrati nei libri contabili e nelle scritture obbligatorie;

- tutti i pagamenti devono essere effettuati solo ai destinatari e per le attività contrattualmente formalizzate;
- non devono essere create registrazioni false, incomplete o ingannevoli, e non devono essere istituiti fondi segreti o non registrati, e neppure possono essere depositati fondi in conti personali o non appartenenti all'ente;
- non deve essere fatto nessun uso non autorizzato dei fondi e delle risorse, della Fondazione.

15. Fornitori

La Fondazione impronta i propri rapporti con i fornitori a principi di trasparenza, obbiettività di valutazione, uguaglianza e lealtà, nonché ad un'operatività basata sulla massima collaborazione fra le parti.

In tal ambito si promuovono la formalizzazione delle scelte operative e dei rapporti contrattuali conformati alla chiarezza, semplicità e a un'informativa volta a suscitare scelte consapevoli.

I processi di selezione e scelta dei fornitori sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza. La scelta del fornitore si basa su criteri oggettivi e imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti, strutturazione e attenzione ai servizi in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.

Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Etico.

16. Donatori

La Fondazione, per il tramite del Consiglio di Amministrazione, si propone di fare un'attenta verifica delle caratteristiche dei sostenitori che offrono aiuti economici di considerevole entità, escludendo individui, organizzazioni o enti per i quali è stato accertato il coinvolgimento in attività eticamente riprovevoli o

comunque in contrasto con il presente Codice Etico e con i valori promossi dalla Fondazione.

Parimenti, sarà escluso il donatore che potrebbe condizionare l'autonomia della Fondazione o le aziende che siano direttamente implicate in casi di sfruttamento del lavoro minorile, lavoro irregolare, e/o in casi di violazione dei diritti umani. In nessun caso, la Fondazione accetterà donazioni provenienti da aziende che lavorano nel settore della produzione di armi e armamenti e della pornografia. Per le aziende operanti nel settore farmaceutico, la Fondazione accetterà donazioni non vincolate e non vincolanti alla realizzazione di programmi di sperimentazione di farmaci in fase di autorizzazione presso gli Enti preposti.

Il logo della Fondazione rappresenta per l'azienda sostenitrice un valore aggiunto e ne può essere concesso l'utilizzo per attività di co-marketing e in generale di promozione della raccolta fondi in favore della Fondazione. La Fondazione, qualora venisse a conoscenza di motivi che facciano venire meno il rapporto di fiducia con il donatore e/o l'azienda sostenitrice, può in qualunque momento, terminare la collaborazione e revocare l'utilizzo del proprio logo.

17. Terzi

Tutti i soggetti terzi che si interfacciano con la Fondazione sono destinatari di messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti, che devono evitare formule difficilmente comprensibili.

I suddetti terzi, in qualità di Destinatari, devono rispettare il Codice Etico adottato dalla Fondazione.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i suddetti terzi.

Qualora i Destinatari ricevano dai suddetti terzi proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto agli organi competenti. Non è ammessa alcuna forma di donazione ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità a favore dei suddetti terzi che possa, anche solo potenzialmente, essere intesa come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia. È in ogni caso vietata ai suddetti terzi qualunque forma di donazione, beneficio, utilità o promessa di tali vantaggi, rivolta ad

acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Fondazione.

18. Comunità

La Fondazione non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali ed a loro rappresentanti e candidati.

La Fondazione intrattiene rapporti con gli organi di stampa e di comunicazione di massa, unicamente attraverso gli organi a ciò delegati. Tali rapporti devono essere improntati a principi di correttezza, disponibilità e trasparenza nel rispetto della politica di comunicazione definita dalla Fondazione.

I dipendenti e collaboratori non possono fornire informazioni ad organi di informazione di massa senza la preventiva e specifica autorizzazione delle funzioni competenti.

Le informazioni e comunicazioni relative alla Fondazione devono essere accurate, complete, veritiere, trasparenti e tra loro omogenee.

19. Tutela ambientale

La Fondazione, nella consapevolezza che l'ambiente rappresenta un bene primario per la collettività, nella realizzazione della propria missione, adotta misure idonee e necessarie per minimizzare il proprio impatto ambientale, come ad esempio: il corretto smaltimento di materiale inquinante e/o riciclabile o l'utilizzo attento delle risorse energetiche.

20. Attuazione delle norme etiche e osservanza del Codice Etico

Il presente Codice Etico viene distribuito ai soggetti interessati ai Destinatari cura delle funzioni di appartenenza o di riferimento.

Il rispetto dei contenuti del Codice Etico è parte integrante delle norme di carattere generale che regolano i rapporti di lavoro nella Fondazione.

La violazione delle norme etiche comportamentali da parte di coloro che prestano la propria opera per la Fondazione potrà determinare, in ragione del tipo di inosservanza:

- l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti disciplinari previsti dalle leggi;
- la risoluzione del rapporto di lavoro;
- l'attivazione delle procedure civilistiche per il risarcimento del danno e/o delle altre procedure giudiziarie eventualmente esperibili per la miglior tutela dei diritti e degli interessi della Fondazione.

La Fondazione ispira la propria attività ai principi contenuti nel presente Codice e si impegna a non intraprendere o proseguire alcun rapporto con chiunque dimostri di non condividerne il contenuto e lo spirito.

Eventuali dubbi sull'applicazione del presente Codice devono essere tempestivamente discussi con l'Organismo di Vigilanza deputato al controllo circa il funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Società.

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Codice dovrà essere apportata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione.

21. Diffusione ed aggiornamento del Codice Etico

La Fondazione si impegna a favorire e garantire un'adeguata conoscenza del Codice Etico, divulgandolo nei confronti dei Destinatari mediante apposite efficaci ed adeguate attività di informazione e comunicazione.

Il presente Codice Etico è diffuso a tutto il personale della Fondazione.

Al fine di diffondere i contenuti del presente documento anche ai terzi che intrattengono rapporti commerciali con la Fondazione, il Codice Etico è pubblicato anche sul sito internet della Fondazione.

La Fondazione si impegna inoltre all'aggiornamento dei contenuti qualora esigenze dettate dal variare del contesto, della normativa di riferimento, dell'ambiente o dell'organizzazione lo rendessero opportuno e necessario.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è competente per ogni modifica e/o integrazione del presente Codice Etico.